



CATTEDRALE NOTRE DAME DI CHARTRES

DOVE SI CONSERVA IL VELO DI MARIA SANTISSIMA



La **cattedrale di Chartres** è stata edificata nell'omonima città che si trova nel nordovest della Francia, 95 km a sud ovest di Parigi ed è considerata una delle cattedrali gotiche di maggior prestigio e valore. Nel corso dei secoli diverse costruzioni religiose si susseguono nell'area della odierna cattedrale. **L'attuale cattedrale** fu eretta per volontà del vescovo Fulberto nel XI secolo dopo un rovinoso incendio che distrusse l'edificio religioso in costruzione. La **cattedrale** venne realizzata con il contributo di molti: re, vescovi, artigiani, operai sotto la guida esperta di architetti che usarono tecniche costruttive sapienti e tuttora segrete.



Il Velo di Maria Santissima nel reliquiario



Il Velo di Maria Santissima è una reliquia molto importante che fu offerta nell'876 alla cattedrale da Carlo il Calvo, imperatore del Sacro Romano Impero. Secondo la tradizione, il **Velo della Vergine** è la camicia che portava Maria al momento dell'Annunciazione, quando concepì il Verbo. Durante l'incendio della vecchia chiesa, nel 1194, si credette che il **Velo della Vergine** fosse andato perduto ma venne ritrovata intatto: questo fu interpretato come il fatto che la Vergine Maria desiderava una chiesa più grande per la sua reliquia e così si spiegano l'entusiasmo e la rapidità con cui la nuova cattedrale fu costruita. Lo spazio interno della **cattedrale** è articolato su tre ordini, con le arcate, il triforio e la parete finestrata. Il piano inferiore, o arcata, è costituito da una serie di archi a sesto acuto nella navata, nel transetto e nel coro. Essi sorreggono il triforio, uno stretto loggiato orizzontale con una fila di eleganti colonnine che sostituiscono i pesanti matronei delle cattedrali più antiche. La parete finestrata prende luce da una serie di ogive, sormontate da un piccolo rosone. Le nervature a croce, con tonde pietre scolpite nell'incavo, dividono il soffitto in volte rettangolari quadripartite. Nel punto in cui le nervature e gli archi trasversali si appoggiano sulla fiancata della **cattedrale**, gli archi rampanti esterni ne neutralizzano la spinta. Questa realizzazione permise non solo di costruire un edificio più alto, ma anche di aprire le pareti come prima mai nessuno avrebbe osato fare e di riempirle con le **vetrate** per farle sembrare come le mura della Gerusalemme celeste "ornate di ogni sorta di pietre preziose" (Apocalisse XXI, 19-20). La **cattedrale di Chartres** possiede ad oggi le **vetrate** più importanti risalenti al XIII secolo, che presentano un colore blu inimitabile. Comprese le rosette, le 176 **vetrate** coprono una superficie di 2600 m² e raffigurano principalmente santi e personaggi biblici: Noè, Giuseppe, il buon samaritano, il figliol prodigo, ma anche episodi della leggenda aurea di Jacopo da Varazze. **L'Odierna cattedrale** risulta dalla sovrapposizione di sette edifici di epoche differenti, collocati su di un antico luogo di culto druidico. Le parti non utilizzate come fondazioni per le costruzioni successive hanno formato due cripte concentriche. Vi si ammira anche una statua della "Vergine con Bambino" nera, replica di una statua medievale distrutta da un incendio. La **cripta interna** risale alla chiesa carolingia edificata da Gisleberto nel IX secolo, porta il nome di caveau Saint-Lubin e si trova sotto il coro della cattedrale attuale.

La **seconda cripta**, chiamata crypte Saint-Fulbert, circonda la precedente, parte da un campanile e compie il giro dell'edificio. Datata all'XI secolo, con i suoi 230 metri di lunghezza e i 5-6 metri di larghezza, è la più grande cripta di Francia.

Partendo dall'estremità della galleria nord, si arriva alla **cappella di Notre-Dame Sous-Terre**, probabilmente il più antico santuario mariano del mondo, dove si può contemplare una riproduzione recente della statua di un'antica Madonna, il cui originale, bruciato dai rivoluzionari nel 1793, era probabilmente la raffigurazione di una divinità femminile risalente ai tempi dei druidi.

La galleria diventa semicircolare sotto l'abside e si apre su tre profonde cappelle romaniche, inquadrata da quattro più piccole cappelle gotiche del XIII secolo. Vi si trova il pozzo detto des Saints-Forts (33m di profondità), costruito su una base quadrata gallo-romana, la cui acqua nel Medioevo era famosa per possedere virtù miracolose. La **cattedrale** è simbolo della Città Santa, come affermato dal Libro della Rivelazione.

Conchiglia, nella Cattedrale di Chartres ha ricevuto questa Rivelazione:

29 marzo 2002 - 18.50

Venerdì Santo - Cattedrale di Chartres

(Dove si venera il Velo di Maria Santissima)

*“ Conchiglia... come far comprendere agli uomini...
l'amore che devono nutrire
per la Madre Mia Santissima... la Vergine Maria?
Certo che ti attrae questo « Velo ».*



Esso è stato posato sul suo capo dalle sue stesse mani.
Quelle mani che molto Mi hanno accarezzato e coccolato
da quando sono Nato a quando sono Morto.
Quel Velo... ha sfiorato i suoi capelli neri.
Quel Velo... ha sfiorato il suo bel viso delicato.
Quel Velo... si è posato sulle sue spalle sante...
quelle spalle che hanno sopportato
il peso più grande che possa essere mai esistito.
Quelle spalle hanno subito
la violenza di un mondo che non ha compreso
che tutto il peso dei peccati del mondo...
gravava soprattutto su di Lei... all'inizio!
Poiché senza il suo « SÌ » d'amore
Io... Gesù... che dalla Trinità ti parlo...
Ieri come Oggi nel vostro tempo
non avrei potuto redimervi tutti attraverso la Mia Morte.
Ah Conchiglia... la Morte... !
La Morte... Mia Madre l'ha vissuta nel Cuore e nella mente
pensando ogni attimo della sua vita... a ciò che sarebbe accaduto.
Conchiglia...
questo Velo che aveva sotto il Manto
a volte è servito ad asciugare delle lacrime nascoste
quelle lacrime che Lei versava per Me... il suo amato Figlio e Dio
e che cercava di nascondere a Me... e soprattutto al mondo...
quel mondo che non doveva ancora sapere
quello che sarebbe poi accaduto.
Quel mondo caparbio e infedele che fino all'ultimo
non comprenderà il significato della Mia Sofferenza
e della Mia Morte sul Legno della Croce.
No... figli...
non sono stato sconfitto... non sono un Dio perdente poiché Morto
ma sono Dio il Vittorioso sulla Morte delle Anime vostre.
Sono Dio che presto Risorgerà per palesarvi il futuro della vostra Anima
e poi vi mostrerà in tutto il Suo splendore il Suo Corpo Risorto.
Sì... Risorto... e voi Mi vedrete
come vedete oggi con occhi umani qualsiasi persona.
Attenti figli...
poco è il tempo rimasto per provvedere all'Anima vostra.
Io Ritorno!
È vero... non sapete il giorno...
ma Io vengo presto... presto... presto!
Ed è questa la generazione che avrà l'onore della Presenza di Dio.
Conchiglia... in questo luogo
poco riconosciuto... come luogo importante per Mia Madre...
Io lascio fare tutti quelli
che ancora non comprendono e Mi osteggiano...
ma poi... tutto sarà chiaro.”